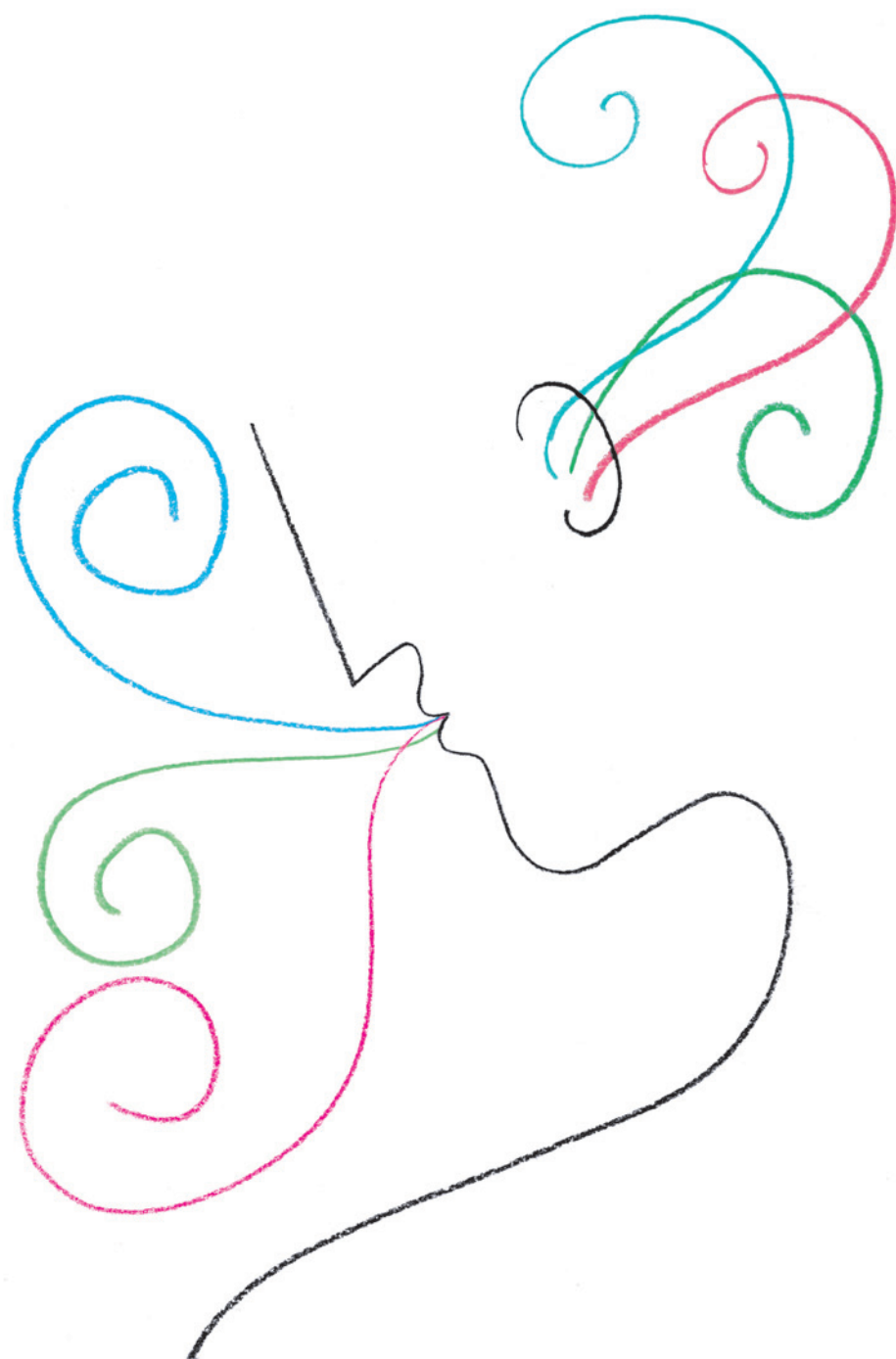




MELODIE

1. Le melodie offrono la possibilità al sacerdote celebrante e agli altri ministri di cantare alcuni dei testi loro propri, e all'assemblea di rispondere in modo unanime.
Si valorizzino, in primo luogo, le acclamazioni, le risposte ai saluti e alle preghiere litaniche, i dialoghi tra i ministri e l'assemblea (cf. *Musicam sacram* 7, 16), vere strutture portanti del rito.
2. Nella sezione *Melodie per il Rito della Messa* vengono proposte melodie di ispirazione gregoriana (toni A e B) adattate alla nuova traduzione.
La sezione *Altre melodie per il Rito della Messa* ripropone alcune di quelle già presenti nel Messale Romano del 1983, integrate con altre convalidate dall'esperienza celebrativa.
Nella scelta si tenga conto del particolare carattere della celebrazione, degli orientamenti dati dalle Commissioni diocesane e/o regionali di musica sacra, o dagli Uffici liturgici diocesani, e della sensibilità culturale delle singole comunità.
3. Si abbia cura di eseguire i recitativi con calma e di dare risalto al senso e alla struttura della frase, secondo le norme di una buona proclamazione.
4. Sono state adottate le seguenti convenzioni grafiche:
 - a) la semibreve (♩) indica la corda di recita; viene ripetuta dopo una *divisio* o se il testo prosegue a caporiga;
 - b) la semiminima senza gambo (♫) indica l'unità sillabica; è utilizzata in fase di cadenza e come ultima nota dell'inciso. Se si abbandona la corda di recita nel mezzo di una parola, tutte le sillabe della parola interessata vengono sciolte in semiminime senza gambo;
 - c) la notazione mensurale è utilizzata nella sezione *Altre melodie per il Rito della Messa*, dove è richiesta una interpretazione ritmica.
5. Per alcune melodie vengono presentati moduli ai quali facilmente si possono adattare i testi dello stesso tipo (orazioni, prefazi, ecc.), sull'esempio di quelli che vengono pubblicati per esteso come modello*.
6. Le altezze delle melodie non devono intendersi come assolute: all'atto dell'esecuzione ciascun ministro avrà cura di scegliere il registro più confacente alla propria estensione vocale e a quella dell'assemblea.

* Nel canto della Preghiera universale nella Celebrazione della Passione del Signore, per le esortazioni si può utilizzare la melodia del prefazio (vedi Appendice, p. 1128), per le orazioni la melodia delle orazioni della Messa (vedi Appendice, pp. 1119-1122).
Nella Veglia Pasquale, la benedizione dell'acqua battesimale può essere cantata con la melodia del prefazio (vedi Appendice, p. 1128); la benedizione dell'acqua lustrale con la melodia delle orazioni (vedi Appendice, pp. 1119-1122).

MELODIE PER IL RITO DELLA MESSA

È opportuno che il tono scelto (A o B) sia lo stesso in tutte le parti del Rito della Messa.

I. PER I RITI DI INTRODUZIONE

SEGNO DELLA CROCE

A



B



SALUTO

A



Oppure:



Oppure:



Oppure (saluto del vescovo):



B



Oppure:



Oppure:



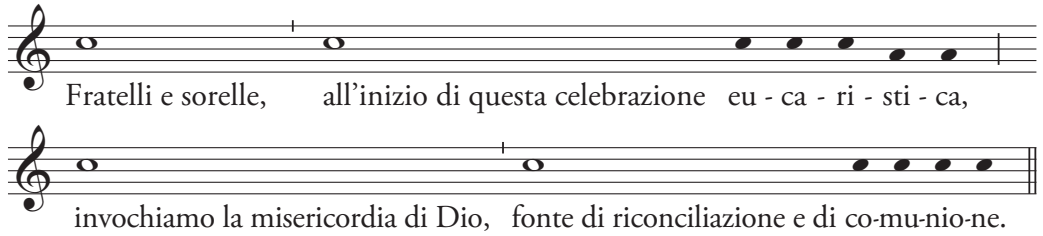
Oppure (saluto del vescovo):



ATTO PENITENZIALE

II FORMULARIO

A



Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eu - ca - ri - sti - ca,
invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di co-mu-nio-ne.

Formula della confessione:



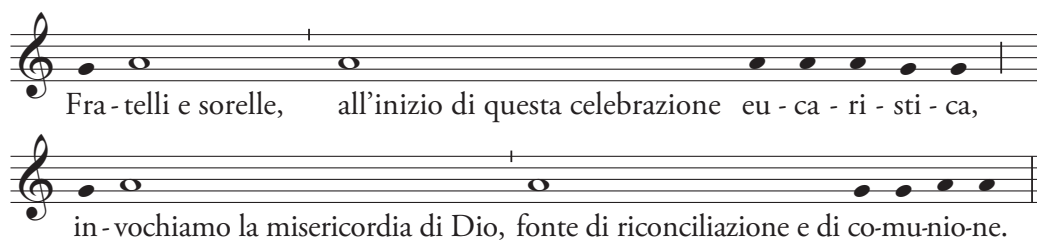
Pietà di noi, Si-gno-re. *R/*. Contro di te abbiamo pec-ca - to.
Mostraci, Signore, la tua mi-se-ri-cor-dia. *R/*. E donaci la tua sal-vez-za.

Assoluzione del sacerdote:



Dio onnipotente abbia mi-se-ri-cor-dia di no-i, perdoni i nostri
pec-ca - ti e ci conduca alla vita e - ter - na. *R/*. A-men.

B



Fra - telli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eu - ca - ri - sti - ca,
in - vochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di co-mu-nio-ne.

Formula della confessione:



Pietà di noi, Si-gno-re. **R/** Con-tro di te ab-bia-mo pec-ca-to.
Mostraci, Signore, la tua mi-se-ri-cor-dia. **R/** E do-na-ci la tu-a sal-vez-za.

Assoluzione del sacerdote:



Dio onnipotente abbia misericordia di no - i, per-doni i nostri peccati
e ci conduca alla vi - ta e - ter - na. **R/** A-men.

ORAZIONI

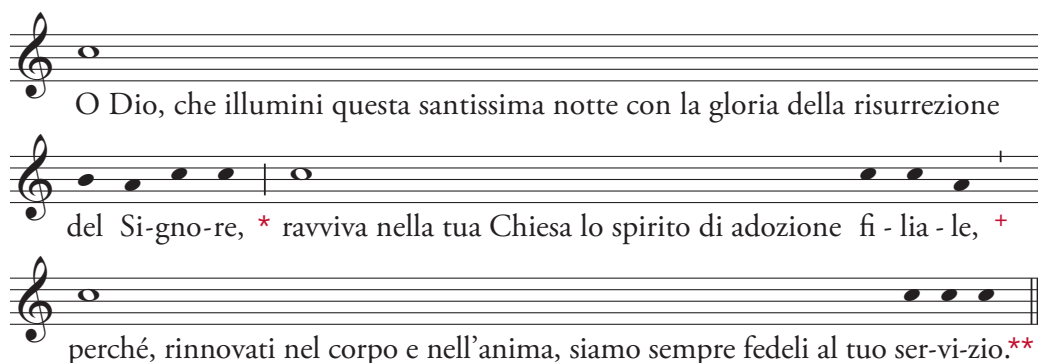
A



Modulo:

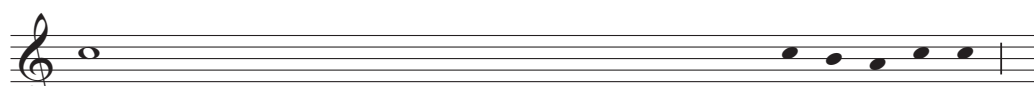


Esempio (Colletta della Veglia Pasquale):



Conclusioni dopo la Colletta:





Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spi-ri - to San-to,

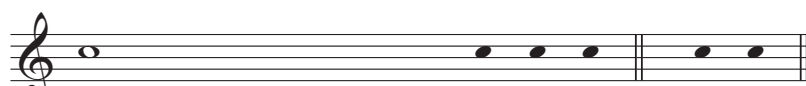


per tutti i secoli dei se - co - li. *R.* A-men.

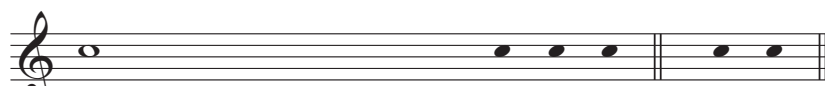
Conclusioni dopo le altre orazioni:



Per Cristo nostro Si - gno - re. *R.* A-men.

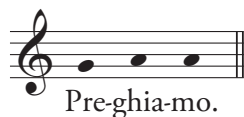


Egli vive e regna nei secoli dei se - co - li. *R.* A-men.



Tu che vivi e regni nei secoli dei se - co - li. *R.* A-men.

B



Modulo:



Esempio (Colletta della Veglia Pasquale):

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione
del Signore, ravniva nella tua Chiesa lo spirito di adozione fi - lia - le, *
per-ché, rinnovati nel corpo e nell'anima, siamo sempre fedeli al tu-o ser-vi-zio.**

Conclusioni dopo la Colletta:

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Di-o, e vive e regna
con te, nell'unità dello Spi-ri - to San-to, per tut-ti i se-co-li dei se-co-li.
R. A-men.

E - gli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spi - ri - to San - to,
per tut - ti i se - co - li dei se - co - li. R. A-men.

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spi-ri-to San-to,
per tut - ti i se - co - li dei se - co - li. **R.** A-men.

Conclusioni dopo le altre orazioni:

Per Cri-sto no-stro Si-gno - re. **R.** A-men.

E - gli vive e regna nei se - co - li dei se - co - li. **R.** A-men.


Tu che vivi e regni nei se - co - li dei se - co - li. **R.** A - men.

II. PER LA LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Al termine:



SECONDA LETTURA

Al termine:



VANGELO

A



Il Signore sia con vo - i. *R.* E con il tuo spi - ri - to.



✦ Dal Vangelo se - con - do Mat - te - o. *R.* Gloria a te, o Si - gno - re.
 ✦ Dal Vangelo se - con - do Mar - co.
 ✦ Dal Vangelo se - con - do Lu - ca.
 ✦ Dal Vangelo se - con - do Gio - van - ni.

Modulo:



Punto Interrogazione Finale

Esempio (Vangelo della Veglia Pasquale, Anno A, Mt 28, 1-10):



Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria
 di Màgdala e l'altra Maria andarono a vi - si - ta - re la tom - ba. Ed ecco,
 vi fu un gran ter - re - mo - to. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo,
 si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di es - sa. Il suo aspetto
 era come folgore e il suo vestito bianco co - me ne - ve. Per lo spavento
 che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero co - me mor - te.

L'angelo disse alle don-ne: «Voi non ab-bia-te pa-u-ra! So che cercate
 Gesù, il cro-ci-fis-so. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto;
 ve-ni-te, guardate il luogo dove era sta-to de-po-sto. Pre-sto, andate
 a dire ai suoi di-sce-po-li: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in
 Galilea; là lo ve-dre-te». Ecco, io ve l'ho det-to». Abbandonato
 in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare
 l'annuncio ai suoi di-sce-po-li. Ed ec-co, Gesù venne loro incontro e
 dis-se: «Sa-lu-te a vo-il». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono
 i piedi e lo a-do-ra-ro-no. Allora Gesù disse lo-ro: «Non te-me-te;
 andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi
 ve-dran-no».

Al termine:

Pa-ro-la del Si-gno-re. **R.** Lo-de a te, o Cri-sto.

B



Il Si-gno-re si - a con vo - i. **R/** E con il tu - o spi - ri - to.



✦ Dal Vangelo se - con - do Mat - te - o. **R/** Gloria a te, o Si - gno - re.
 ✦ Dal Vangelo se - con - do Mar - co.
 ✦ Dal Vangelo se - con - do Lu - ca.
 ✦ Dal Vangelo se - con - do Gio - van - ni.

Modulo:

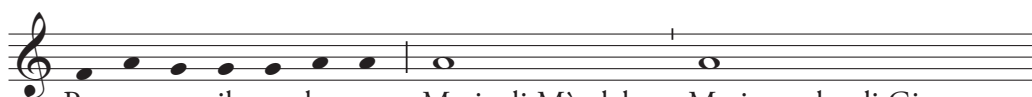


Cadenza mediana Punto Interrogazione

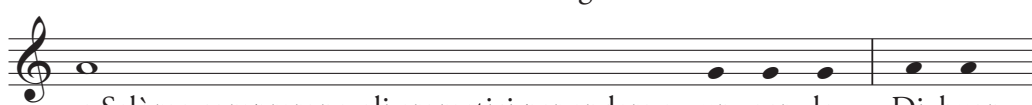


Finale

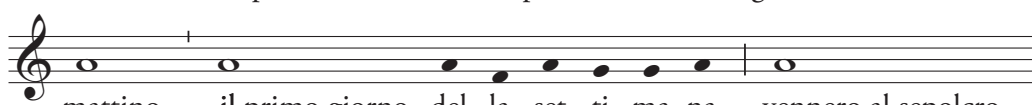
Esempio (Vangelo della Veglia Pasquale, Anno B, Mc 16, 1-7):



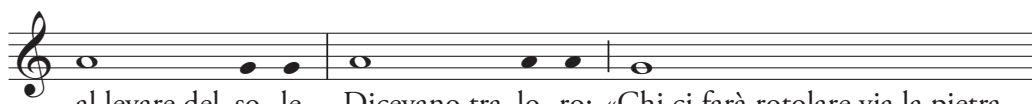
Pas - sa - to il sa - ba - to, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo



e Salòme comprarono oli aromatici per andare a un - ger - lo. Di buon



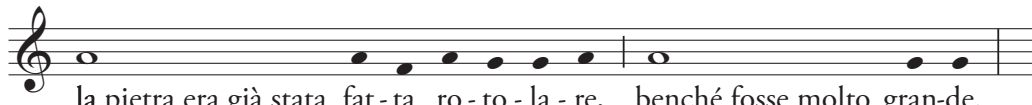
mattino, il primo giorno del - la set - ti - ma - na, vennero al sepolcro



al levare del so - le. Dicevano tra lo - ro: «Chi ci farà rotolare via la pietra



dall'ingresso del se - pol - cro?». Alzando lo sguardo, osservarono che



la pietra era già stata fat - ta ro - to - la - re, benché fosse molto gran - de.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito
d'u-na ve-ste bian-ca, ed ebbero pa-u-ra. Ma egli disse loro:
«Non abbiate pa-u-ra! Voi cercate Ge-sù Na-za-re-no, il cro-ci-fis-so.
È ri-sor-to, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano po-sto.
Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «Egli vi precede in Ga-li-le-a.
Là lo ve-dre-te, co-me vi ha det-to»».

Al termine:

Pa-ro-la del Si-gno-re. **R.** Lo-de a te, o Cri-sto.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

Noi ti pre-ghia-mo. **R.** A-scol-ta-ci, Si-gno-re.

III. PER LA LITURGIA EUCARISTICA

PREFAZIO

Dialogo al Prefazio:



Il Si-gno-re si - a con vo - i. R/. E con il tu - o spi - ri - to.
In al - to i no - stri cuo - ri. R/. So - no ri - vol - ti al Si-gno-re.
Ren-dia-mo-gra-zie al Si-gno-re no-stro Di - o. R/. È co - sa buo - na e giu - sta.

TONO SEMPLICE

Modulo:



L'uso dell'inciso con la crocetta è condizionato dalla lunghezza del periodo.

Esempio (Prefazio Pasquale I):



È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di sal-vez-za, *
pro-clamare sempre la tua gloria, o Si-gno-re, * e soprattutto esaltarti
in questa not-te + nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è im-mo-la - to. **
È lui il vero Agnello che ha tolto i pec-ca - ti del mon-do, * è lui che
morendo ha di-strut-to la mor-te * e ri - sor-gen-do + ha ridato a
noi la vi - ta. ** Per questo mistero, nella pienezza della gio-ia pas-quale, *



TONO SOLENNE

Modulo:



L'uso dell'inciso con la crocetta è condizionato dalla lunghezza del periodo.

Esempio (Prefazio Pasquale I):

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di sal - vez - za, *
pro-clamare sempre la tua gloria, o Si - gno - re, * e soprattutto esaltarti
in que-sta not-te + nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è im - mo-la - to. **
È lui il vero Agnello che ha tolto i pec - ca - ti del mon - do, *
è lui che morendo ha di-strut-to la mor - te * e ri - sor-gen-do +
ha ridato a noi la vi - ta. ** Per questo mistero, nella pienezza della
gio - ia pa - squa - le, * l'u - manità esulta su tut - ta la ter - ra *
e le schiere degli angeli e dei san - ti + cantano senza fine l'inno
del - la tu - a glo - ria: **

RACCONTO DELL'ISTITUZIONE

PREGHIERA EUCARISTICA I



La vigilia della sua pas-sio-ne, e - gli prese il pane nelle sue mani sante e

ve - ne - ra - bi - li, e alzando gli occhi al cielo a te, Dio Padre suo

on - ni - po - ten - te, re - se grazie con la preghiera di benedizione,

spez - zò il pane, lo diede ai suoi discepoli e dis - se:

Pren-de - te, e man-gia - te - ne tut - ti: que-sto è il

mi - o Cor-po of-fer-to in sa - cri - fi - cio per vo - i.

Al - lo stesso modo, dopo aver ce - na - to, pre - se nelle sue mani sante

e venerabili questo glorioso ca - li - ce, ti rese grazie con la preghiera

di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e dis - se:

Pren-de - te, e be - ve - te - ne tut - ti: questo è il calice

del mio San-gue, per la nuova ed eterna al - le - an - za,

ver - sato per voi e per tutti in remissione dei pec-ca - ti.

Fa - te que-sto in me-mo-ria di me.

PREGHIERA EUCARISTICA II



E - gli, consegnandosi volontariamente alla pas-sio - ne, pre - se il pane,
 rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e dis - se:
 Pren-de - te, e man-gia - te - ne tut - ti: que-sto è il
 mi - o Cor-po of-fer-to in sa-cri-fi-cio per vo - i.
 Al - lo stesso modo, dopo aver ce - na - to, pre - se il calice,
 di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e dis - se:
 Pren-de - te, e be - ve - te - ne tut - ti: questo è il calice
 del mio San-gue, per la nuova ed eterna al - le - an - za,
 ver - sato per voi e per tutti in remissione dei pec-ca - ti.
 Fa - te que-sto in me-mo-ria di me.

PREGHIERA EUCARISTICA III



E - gli, nella notte in cui veniva tra-di - to, pre-se il pane, ti rese grazie
 con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e dis-se:
 Pren-de - te, e man-gia - te - ne tut - ti: que-sto è il
 mi - o Cor-po of-fer-to in sa - cri - fi - cio per vo - i.
 Al - lo stesso modo, dopo aver ce - na - to, pre-se il calice, ti rese grazie
 con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e dis - se:
 Pren-de - te, e be - ve - te - ne tut - ti: questo è il calice
 del mio San-gue, per la nuova ed eterna al - le - an - za,
 ver - sato per voi e per tutti in remissione dei pec-ca - ti.
 Fa - te que-sto in me-mo-ria di me.

PREGHIERA EUCARISTICA IV

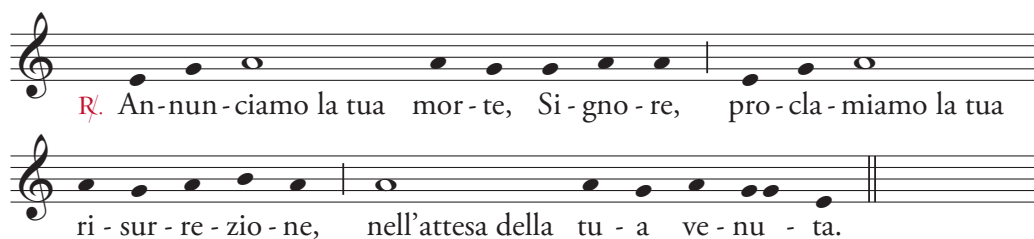


E - gli, venuta l'ora di essere glorificato da te, Padre san - to, a - vendo
amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fi - ne; e mentre
cenava con loro, prese il pa - ne, pro - nunciò la benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e dis - se:
Pren - de - te, e man - gia - te - ne tut - ti: que - sto è il
mi - o Cor - po of - fer - to in sa - cri - fi - cio per vo - i.
Al - lo stesso modo, dopo aver ce - na - to, pre - se il calice, ti rese grazie
con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e dis - se:
Pren - de - te, e be - ve - te - ne tut - ti: questo è il calice
del mio San - gue, per la nuova ed eterna al - le - an - za,
ver - sato per voi e per tutti in remissione dei pec - ca - ti.
Fa - te que - sto in me - mo - ria di me.

ANAMNESI



Oppure:



DOSSOLOGIA

TONO SEMPLICE



TONO SOLENNE



IV. PER I RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

Invito alla preghiera:

Ob - bedienti alla parola del Sal - va - to - re e for - mati al suo divino
in - se - gna-men-to, o - sia - mo di - re:

Padre nostro:

Pa-dre no-stro che sei nei cie - li, si - a san - ti - fi - ca - to il tuo
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat - ta la tu - a vo-lon - tà,
co-me in cie - lo co - sì in ter - ra. Dac - ci og - gi il no-stro pa - ne
quo - ti - dia - no, e ri - met - ti a noi i no - stri de - bi - ti co - me
an - che noi li ri - met - tia - mo ai no - stri de - bi - to - ri, e non
ab - ban - do - nar - ci al - la ten - ta - zio - ne, ma li - be - ra - ci dal ma - le.

EMBOLISMO

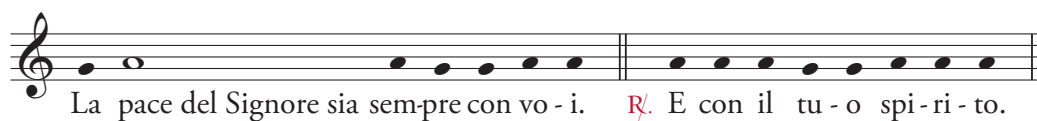


Li - beraci, o Signore, da tutti i ma - li, con - cedi la pace ai no - stri gior - ni,
 e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni tur - bamen - to, nel - l'at - te - sa che si compia la be - a - ta
 spe - ran - za e venga il nostro sal - va - to - re Ge - sù Cri - sto.
 R. Tu - o è il re - gno, tu - a la po - ten - za e la glo - ria nei se - co - li.

RITO DELLA PACE



Si - gnore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do
 la mia pa - ce», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
 e donale unità e pace secondo la tua vo - lon - tà. Tu che vivi e regni nei
 se - co - li dei se - co - li. R. A - men.



La pace del Signore sia sem - pre con vo - i. R. E con il tu - o spi - ri - to.



Scambiatevi il dono del - la pa - ce.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i pec-ca - ti del mon-do.

Beati gli invitati alla cena del-l'A-gnel - lo. **R.** O Si - gnore, non sono

degnò di partecipare alla tu - a men-sa, ma di' soltanto una parola

e i - o sa - rò sal - va - to.

V. PER I RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE SEMPLICE

A



Il Signore sia con vo - i. R. E con il tuo spi - ri - to.

Vi benedica Dio on - ni - po - ten - te, Pa - dre e Fi - glio ✠ e Spi - ri - to San - to.

R. A - men.

B



Il Si - gno - re si - a con vo - i. R. E con il tu - o spi - ri - to.

Vi benedica Dio on - ni - po - ten - te, Pa - dre e Fi - glio ✠ e Spi - ri - to San - to.

R. A - men.

BENEDIZIONE SOLENNE

A

Il Signore sia con vo - i. **R.** E con il tuo spi - ri - to.

Invito del diacono:

Inchinatevi per la be-ne-di-zio-ne.

Modulo:

Esempio (Benedizione solenne della Veglia Pasquale):

In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi be - ne - di - ca *

e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del pec-ca-to. ** R. A-men.

Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio u - ni -

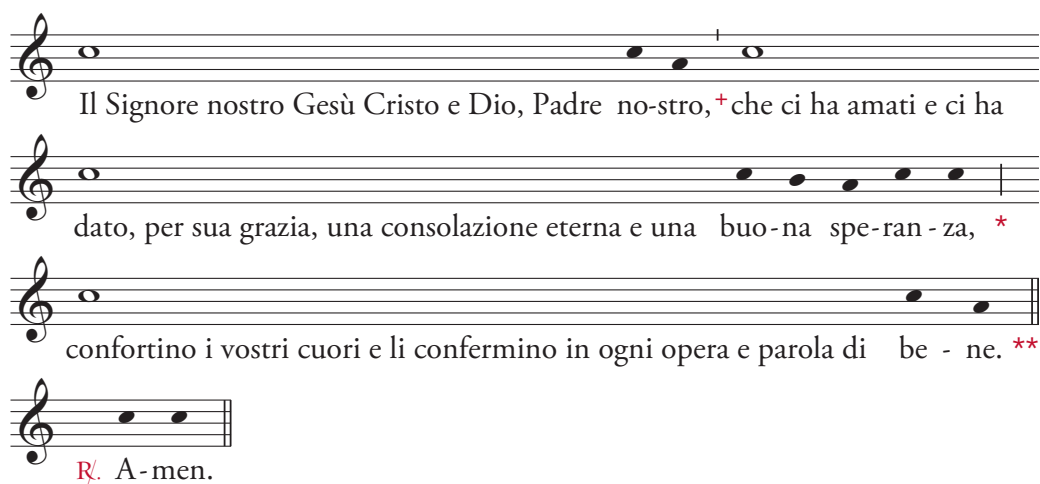
ge - ni - to, * vi conceda il premio dell'immortalità fu - tu - ra. ** R. A-men.

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la fe-sta

di Pa-squa, * possiate giungere con animo esultante alla festa senza fi - ne. **

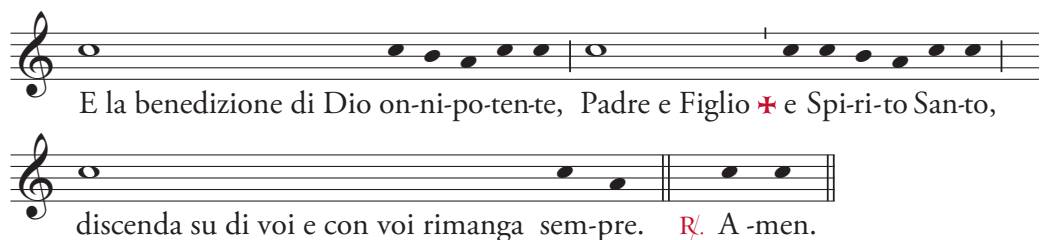
R. A-men.

Esempio (Benedizione solenne nel Tempo Ordinario VII):



Il Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre no-stro, + che ci ha amati e ci ha
dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buo-na spe-ran - za, *
confortino i vostri cuori e li confermino in ogni opera e parola di be - ne. **
R/. A-men.

Dopo le invocazioni, il sacerdote conclude:

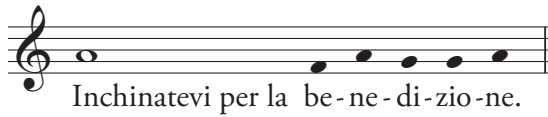


E la benedizione di Dio on-ni-po-ten-te, Padre e Figlio ✠ e Spi-ri-to San-to,
discenda su di voi e con voi rimanga sem-pre. R/. A-men.

B



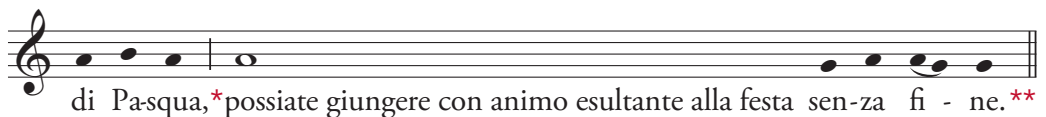
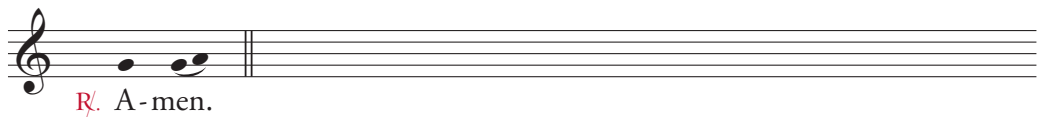
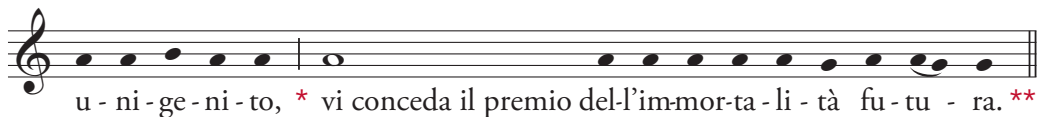
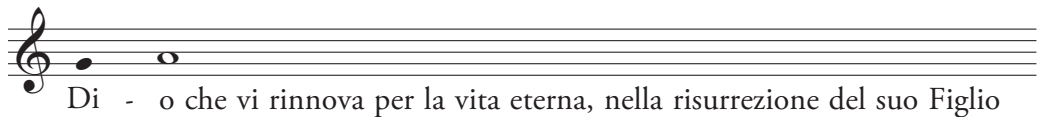
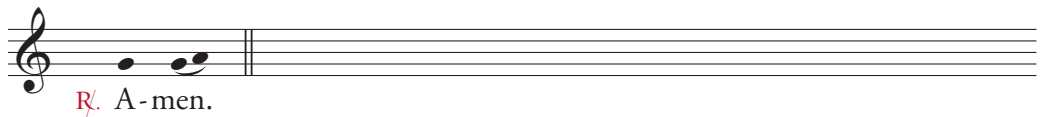
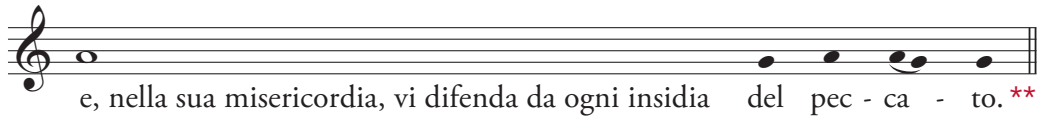
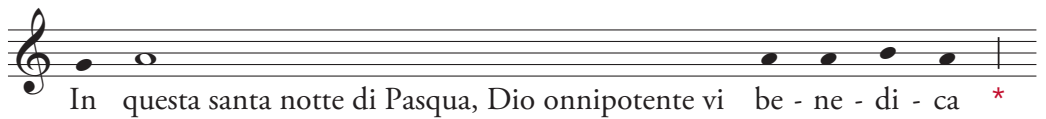
Invito del diacono:



Modulo:



Esempio (Benedizione solenne della Veglia Pasquale):



Esempio (Benedizione solenne nel Tempo Ordinario VII):

Il Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre no-stro, + che ci ha amati e ci

ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona spe-ran-za, *

confortino i vostri cuori e li confermino in ogni opera e pa-ro-la di be - ne. **

R. A-men.

Dopo le invocazioni, il sacerdote conclude:

E la benedizione di Dio on - ni - po - ten - te, Pa - dre e Figlio +

e Spirito San - to, discenda su di voi e con voi ri-man-ga sem - pre.

R. A-men.

BENEDIZIONE DEL VESCOVO

A

Il Signore sia con vo - i. **R.** E con il tuo spi - ri - to.

Sia benedetto il nome del Si-gno-re. **R.** Ora e sem-pre.

Il nostro aiuto è nel nome del Si-gno-re. **R.** Egli ha fatto cielo e ter - ra.

Vi benedica Dio on-ni-po-ten-te, Pa-dre ✠ e Fi-glio ✠ e Spi-ri-to ✠ San-to.

R. A-men.

B

Il Signore si - a con vo - i. **R.** E con il tu - o spi - ri - to.

Sia benedetto il nome del Si-gno-re. **R.** Ora e sem-pre.

Il nostro aiuto è nel nome del Si-gno-re. **R.** E - gli ha fatto cie-lo e ter-ra.

Vi benedica Dio on-ni-po-ten-te, Pa-dre ✠ e Fi-glio ✠ e Spi-ri-to ✠ San - to.

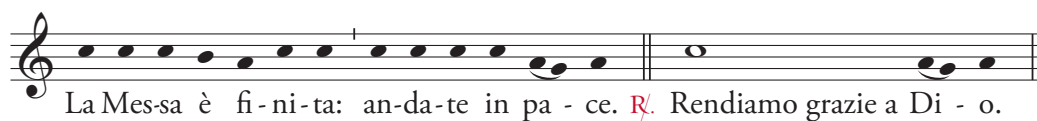
R. A-men.

CONGEDO

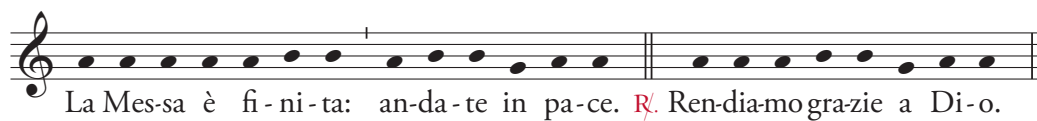
A



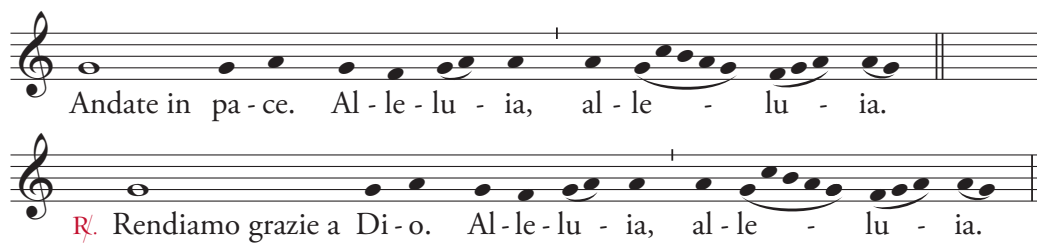
Oppure:



B



La Domenica di Risurrezione, durante l'Ottava di Pasqua e la Domenica di Pentecoste si canta:



ALTRE MELODIE PER IL RITO DELLA MESSA

I. PER I RITI DI INTRODUZIONE

SEGNO DELLA CROCE



SALUTO



Oppure:



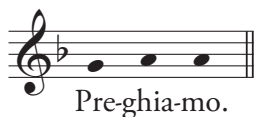
Oppure:



Oppure (saluto del vescovo):



ORAZIONI



Modulo:



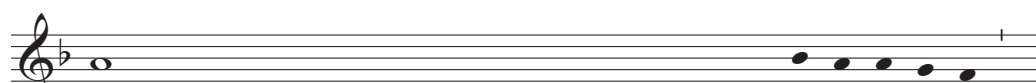
Il terzo inciso (++) si omette quando il testo dell'orazione è breve.

Esempio (Colletta della Veglia Pasquale):

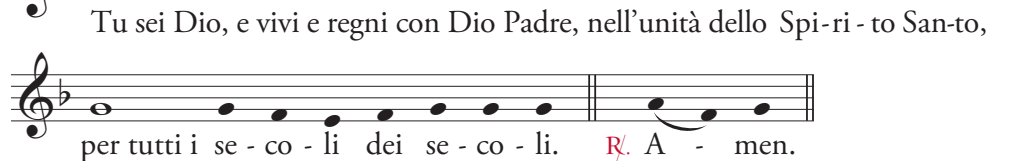


Conclusioni dopo la Colletta:





Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spi-ri - to San-to,



per tutti i se - co - li dei se - co - li. R. A - men.

Conclusioni dopo le altre orazioni:



Per Cristo no - stro Si-gno-re. R. A - men.



Egli vive e regna nei se - co - li dei se - co - li. R. A - men.



Tu che vivi e regni nei se - co - li dei se - co - li. R. A - men.

II. PER LA LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA E SECONDA LETTURA

Al termine:



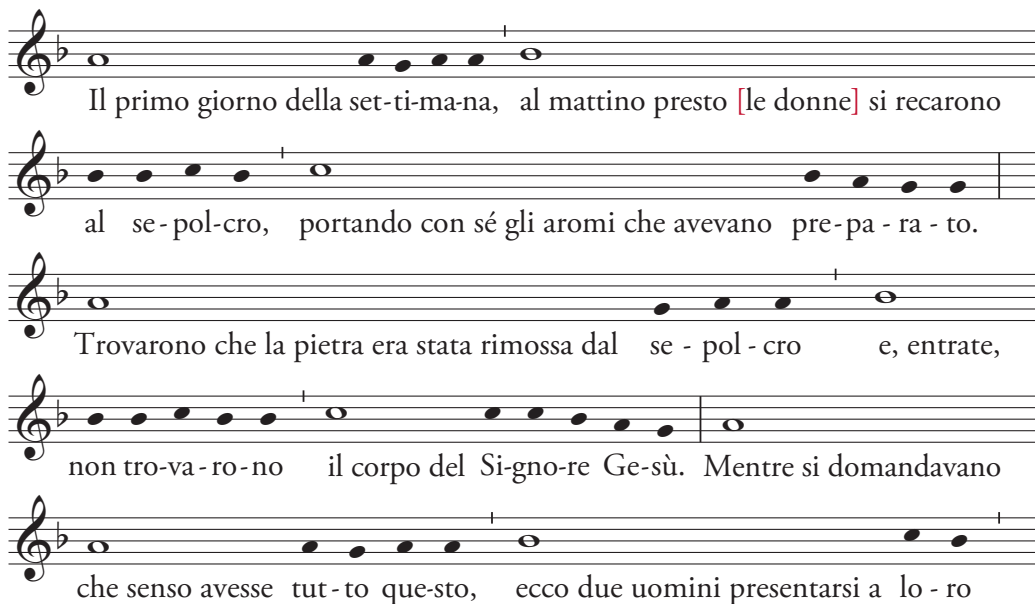
VANGELO



Modulo:



Esempio (Vangelo della Veglia Pasquale, Anno C, Lc 24, 1-12):



in abito sfol-go-ran-te. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato
a terra, ma quelli dis-se-ro lo-ro: «Perché cercate tra i morti colui che
è vi-vo? Non è qui, è ri-sor-to. Ricordatevi come vi parlò quando era
ancora in Galilea e di-ce-va: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato
in mano ai pec-ca-to-ri, sia crocifisso e risorga il ter-zo gior-no”».
Ed esse si ricordarono delle sue pa-ro-le e, tornate dal se-pol-cro,
annunciarono tutto questo agli Undici e a tut-ti gli al-tri. Erano
Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Gia-co-mo. Anche le altre,
che erano con lo-ro, raccontavano queste cose a-gli a-po-sto-li.
Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad
es-se. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto
i te-li. E tornò indietro, pieno di stupore per l’ac-ca-du-to.

Al termine:

Pa-ro-la del Si-gno-re. **R.** Lo-de a te, o Cri-sto.

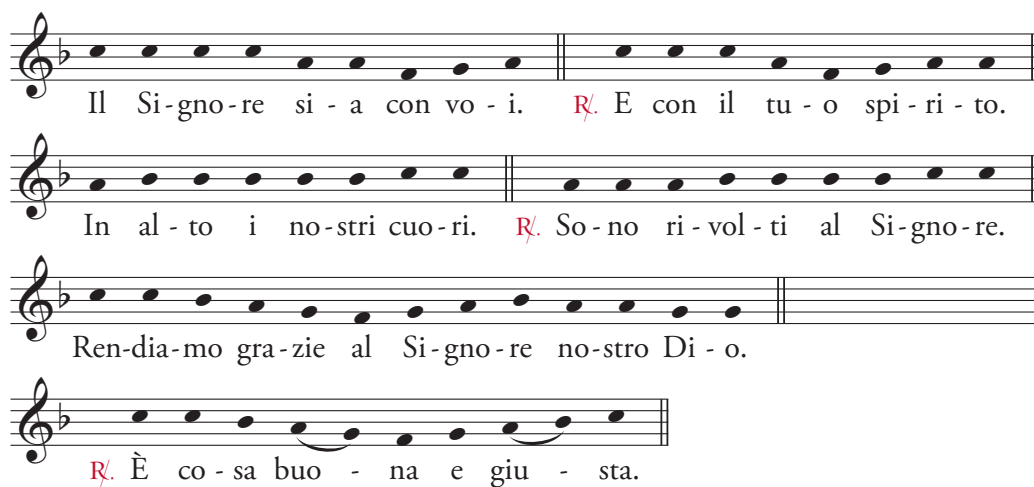
PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI



III. PER LA LITURGIA EUCARISTICA

PREFAZIO

Dialogo al Prefazio:



Modulo:



Il modulo A si usa per la parte iniziale e per la parte finale.

Il modulo B si usa per la parte centrale e si riprende a ogni capoverso quando il testo, per la sua lunghezza, è diviso in più settori.

Gli asterischi sotto i moduli indicano il termine dei rispettivi incisi melodici.

Esempio (Prefazio Pasquale I):

A

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di sal-vez-za, *

proclamare sempre la tua gloria, o Si - gno - re, * e soprattutto esaltarti

in questa not - te * nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è im-mo-la-to. **

B

È lui il vero Agnello che ha tolto i pec-ca - ti del mon - do, * è lui

che morendo ha distrutto la mor - te * e risorgendo ha ri - da - to a

A

noi la vi - ta. ** Per questo mi-ste-ro, * nella pienezza della gioia pasquale,

l'umanità esulta su tutta la ter-ra * e le schiere degli angeli e dei san - ti *

cantano senza fine l'inno della tua glo - ria: **

RACCONTO DELL'ISTITUZIONE

PREGHIERA EUCARISTICA I



La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e
ve - ne - ra - bi - li, e alzando gli occhi al cielo a te, Dio Padre suo
on - ni - po - ten - te, rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane, lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:
Prendete, e mangiatene tut-ti: que-sto è il mi-o Cor - po
of - ferto in sacrificio per vo - i.
Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e
venerabili questo glorioso ca - li - ce, ti rese grazie con la preghiera
di be - ne - di - zio - ne, lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:
Prendete, e bevetene tut - ti: questo è il calice del mio
Sangue, per la nuova ed eterna al - le - an - za, versato
per voi e per tut - ti in remissione dei pec - ca - ti.
Fa - te que-sto in me - mo - ria di me.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Egli, consegnandosi volontariamente alla pas-sio-ne, prese il pane, rese
 gra-zie, lo spezzò, lo diede ai suoi di-sce-po-li e dis-se:
 Prendete, e mangiatene tut-ti: que-sto è il mi-o Cor-po
 of-ferto in sacrificio per vo-i.
 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il ca-li-ce, di nuovo ti rese
 gra-zie, lo diede ai suoi di-sce-po-li e dis-se:
 Prendete, e bevetene tut-ti: questo è il calice del mio
 Sangue, per la nuova ed eterna al-le-an-za, versato
 per voi e per tut-ti in remissione dei pec-ca-ti.
 Fa-te que-sto in me-mo-ria di me.

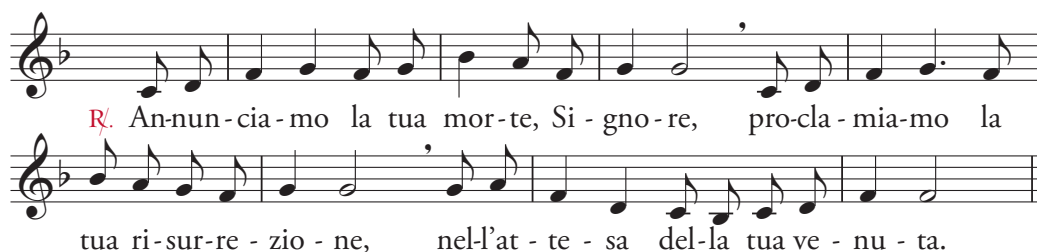
PREGHIERA EUCARISTICA III

Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pa - ne, ti rese
 grazie con la preghiera di be - ne - di - zio - ne, lo spezzò, lo diede
 ai suoi di - sce - po - li e dis - se:
 Prendete, e mangiatene tut-ti: que-sto è il mi-o Cor - po
 of - ferto in sacrificio per vo - i.
 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il ca - li - ce, ti rese grazie
 con la preghiera di be - ne - di - zio - ne, lo diede ai suoi di - sce - po - li
 e dis - se:
 Prendete, e bevetene tut - ti: questo è il calice del mio
 Sangue, per la nuova ed eterna al - le - an - za, versato
 per voi e per tut - ti in remissione dei pec - ca - ti.
 Fa - te que-sto in me - mo - ria di me.

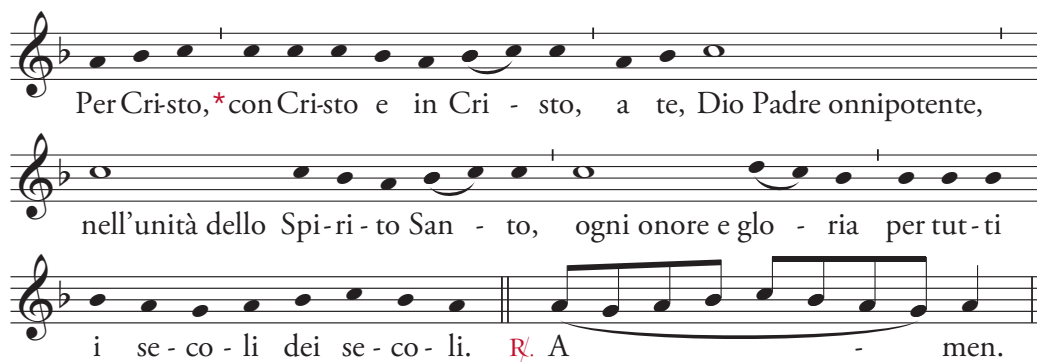
PREGHIERA EUCARISTICA IV

Egli, venuta l'ora di essere glorificato da te, Padre san - to, avendo
 amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fi - ne; e mentre
 cenava con loro, prese il pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò,
 lo diede ai suoi di - sce - po - li e dis - se:
 Prendete, e mangiatene tut - ti: que - sto è il mi - o Cor - po
 of - ferto in sacrificio per vo - i.
 Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il ca - li - ce, ti rese grazie
 con la preghiera di be - ne - di - zio - ne, lo diede ai suoi di - sce - po - li
 e dis - se:
 Prendete, e bevetene tut - ti: questo è il calice del mio
 Sangue, per la nuova ed eterna al - le - an - za, versato
 per voi e per tut - ti in remissione dei pec - ca - ti.
 Fa - te que - sto in me - mo - ria di me.

ANAMNESI



DOSSOLOGIA



IV. PER I RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

Vedi Appendice, p. 1135.

EMBOLISMO



Liberaci, o Signore, da tutti i ma-li, concedi la pace ai nostri gior-ni,
 e con l'aiuto della tua mi-se-ri-cor-dia vivremo sempre liberi dal
 peccato e sicuri da o-gni tur-ba-men-to, nell'attesa che si compia la beata
 spe-ran-za e venga il nostro sal-va-to-re Ge-sù Cri-sto.

Risposta:



Tu-o è il re-gno, tu-a la po-ten-za e la glo-ria nei se-co-li.

Oppure:



Tu-o è il re-gno, tu-a la po-ten-za e la glo-ria nei se-co-li.

RITO DELLA PACE



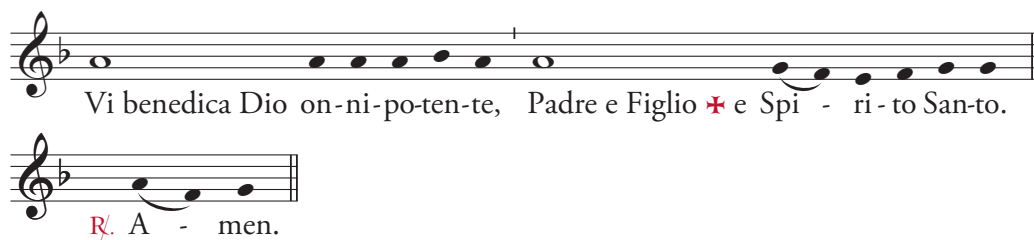
La pace del Signore sia sem-pre con vo-i. **R.** E con il tu-o spi-ri-to.

V. PER I RITI DI CONCLUSIONE

SALUTO



BENEDIZIONE SEMPLICE



BENEDIZIONE SOLENNE

Modulo:



Esempio (Benedizione solenne della Veglia Pasquale):



Dio che vi rinnova per la vita e - ter - na, + nella risurrezione del suo Figlio
u - ni - ge - ni - to, ++ vi conceda il premio del-l'im-mor-ta - li - tà fu - tu - ra. *

R/. A - men.

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia
la festa di Pa-squa, + possiate giungere con animo e - sul - tan - te ++
al - la fe - sta sen - za fi - ne. * R/. A - men.

Dopo le invocazioni, il sacerdote conclude:

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito San-to,
discenda su di voi e con voi ri-man-ga sem-pre. R/. A - men.

BENEDIZIONE SUL POPOLO

Modulo:



Il terzo inciso (++) si omette quando il testo della benedizione è breve.

Esempio (Preghiera di benedizione sul popolo n.1):

Assisti con bontà il tuo popolo, o Si-gno-re, + e non privare mai della
tua consolazione sul-la ter-ra * coloro che chiami ai be - ni e - ter-ni. **
Per Cristo no - stro Si-gno-re. R. A - men.

Dopo la preghiera, il sacerdote conclude:

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito San-to,
discenda su di voi e con voi ri-man-ga sem-pre. R. A - men.

BENEDIZIONE DEL VESCOVO

Sia benedetto il nome del Si-gno-re. **R.** Ora e sem-pre.

Il nostro aiuto è nel nome del Si-gno-re. **R.** Egli ha fatto cielo e ter-ra.

Vi benedica Dio on-ni-po-ten-te, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spi - ri-to ✠ San-to.

R. A - men.

CONGEDO

An-da - te in pa - ce. [Alleluia, al - le - lu - ia.]

R. Ren-dia-mo gra-zie a Di - o. [Alleluia, al - le - lu - ia.]

Oppure:

La Messa è finita: an - da - te in pa - ce. [Alleluia, al - le - lu - ia.]

R. Ren-dia-mo gra-zie a Di - o. [Alleluia, al - le - lu - ia.]

L'Alleluia si aggiunge nella Domenica di Risurrezione, durante l'Ottava di Pasqua e nella Domenica di Pentecoste.

VI. PER LA VEGLIA PASQUALE

PRECONIO PASQUALE

Il cantore laico, che per necessità proclama il preconio, omette le parole *E voi, fratelli carissimi fino alla fine dell'introduzione, come pure il saluto* Il Signore sia con voi.

Il preconio viene proposto in due forme: una lunga e una breve. Nella forma breve si omettono le parti con il pentagramma in rosso.

Esulti il coro degli an - ge - li, esulti l'as-sem-ble - a ce - le - ste:

un in-no di glo-ria sa-lu - ti il tri-on-fo del Si-gno-re ri-sor - to.

Gioisca la terra inondata da così gran-de splen-do - re: la lu - ce del

Re e - ter - no ha vin - to le te - ne - bre del mon - do.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del su - o Si-gno-re,

e que-sto tem-pio tut - to ri - suo - ni per le ac - cla - ma - zio - ni

del po - po - lo in fe - sta.

[E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuo-va

lu - ce, invoke con me la misericordia di Di - o on - ni - po - ten - te.

Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi mi-ni-stri,

irradi il suo mirabile ful - go - re, perché sia piena e perfetta la lode

di questo ce - ro.]

[Il Si-gno-re si - a con vo - i. **R.** E con il tu - o spi - ri - to.]

In al - to i no-stri cuo - ri. **R.** So - no ri - vol - ti al Si-gno-re.

Ren-dia - mo gra - zie al Si - gno - re no - stro Di - o. **R.** È co - sa

buo - na e giu - sta.

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello

spi - ri - to, e inneggiare al Dio invisibile, Padre on - ni - po - ten - te,

e al suo unico Fi - glio, Ge - sù Cristo nostro Si - gno - re.

E - gli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di A - da - mo,

e con il sangue sparso per la nostra sal - vez - za ha cancellato

la condanna della col - pa an - ti - ca. Que - sta è la ve - ra

Pa - squa, in cui è ucciso il vero A - gnel - lo, che con il suo sangue

consacra le ca - se dei fe - de - li. Que - sta è la not - te

in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù del-l'E-

git - to, e li hai fatti passare illesi at - tra - ver - so il Mar Ros - so.

Questa è la not - te in cui hai vinto le tenebre del pec-ca - to
 con lo splendore della co-lon - na di fuo - co. Que-sta è la not - te
 che sal - va su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato
 e dalla corruzione del mon - do, li consacra all'amore del Padre
 e li unisce nella co-mu-nio - ne dei san - ti. Que-sta è la not - te
 in cui Cristo, spezzando i vincoli della mor - te, risorge vin-ci-to-re
 dal se-pol - cro. Nes-sun van-tag-gio per no - i es - se - re
 na - ti, se lui non ci a - ves - se re-den - ti.
 O immensità del tuo amore per no - i! O inestimabile segno di bon-tà:
 per riscattare lo schia - vo, hai sacrificato il tuo Fi-glio!
 Dav-ve-ro era necessario il peccato di A-da - mo, che è stato distrutto
 con la morte del Cri - sto. Felice colpa, che meritò di avere un così
 gran-de re-den-to - re! O not-te be - a - ta, tu so - la hai
 meritato di conoscere il tempo e l'o - ra in cui Cristo è ri-sor - to da -
 gli in-fe - ri. Di que-sta not-te è sta-to scrit - to: la notte splenderà

come il gior - no, e sarà fonte di luce per la mi - a de - li - zia.

Il san - to mistero di questa notte scon - fig - ge il ma - le,

la - va le col - pe, restituisce l'innocenza ai peccatori,

la gio - ia a-gli af - flit - ti. Dis - si - pa l'o - dio, piega la durezza

dei po - ten - ti, promuove la con - cor - dia e la pa - ce.

O notte ve - ra - men - te glo - rio - sa, che ri - congiunge la terra al cie - lo

e l'uomo al su - o cre - a - to - re! In questa notte di grazia ac - co - gli,

Padre santo, il sa - cri - fi - cio di lo - de, che la Chiesa ti offre

per mano dei suoi mi - ni - stri nella solenne liturgia del cero, frutto

del lavoro delle api, simbolo del - la nuo va lu - ce.

Riconosciamo nella co - lon - na del - l'E - so - do gli an - tichi presagi

di questo lume pa - squa - le, che un fuoco ardente ha acceso in o - no - re

di Di - o. Pur di - viso in tante fiammelle non e - stingue il suo

vi - vo splen - do - re, ma si accresce nel consumarsi della ce - ra

che l'ape madre ha prodotto per alimentare que - sta pre - zio - sa lam - pa - da.

Ti preghiamo, dunque, o Si-gno-re, che questo cero, offerto in onore
 del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa not - te, ri-splen-da
 di lu - ce che mai si spe-gne.
 Sal-ga a te come profumo soave, si con-fonda con le stel-le del cie - lo.
 Lo tro - vi acceso la stella del mattino, quella stella che non co - no - sce
 tra-mon - to: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai mor - ti
 fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei se-co - li
 dei se - co - li. **R/**. A - men.

MELODIE GREGORIANE

I. PER IL RITO DELLA MESSA

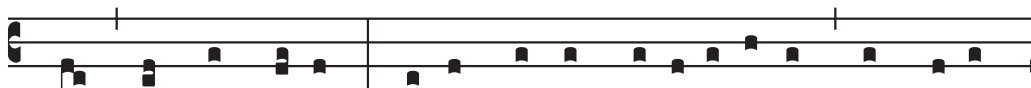
PREGHIERA DEL SIGNORE



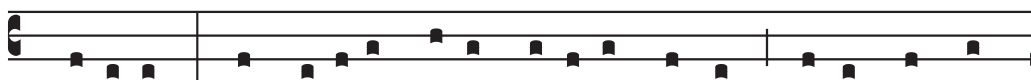
Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti- fi-cé-tur nomen tu-um;



advé-ni- at regnum tu-um; fi- at vo-lúntas tu-a, sic-ut in cæ-



lo, et in terra. Pa-nem nostrum co-ti-di- á-num da no-bis



hó-di- e; et dimítte no-bis dé-bi- ta nostra, sic-ut et nos



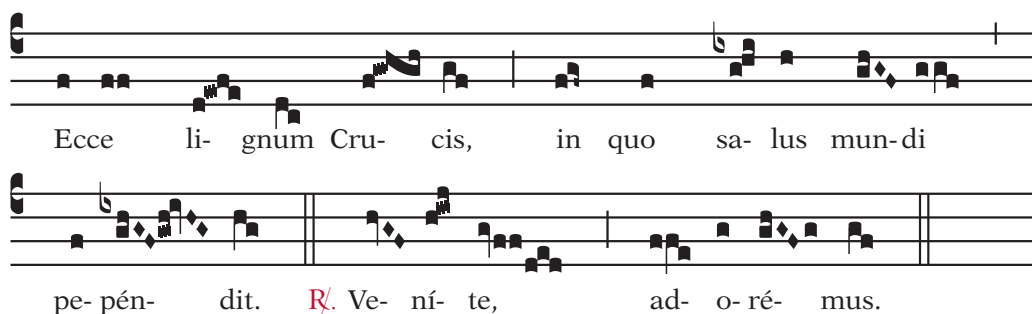
dimíttimus de-bi- tó-ri-bus nostris; et ne nos indú-cas in



tenta-ti- ó- nem; sed lí-be-ra nos a ma- lo.

II. PER IL VENERDÌ SANTO

OSTENSIONE DELLA SANTA CROCE



Ecce li- gnum Cru- cis, in quo sa- lus mun-di
 pe- pén- dit. *R.* Ve- ní- te, ad- o- ré- mus.

III. PER LA VEGLIA PASQUALE

PROCESSIONE

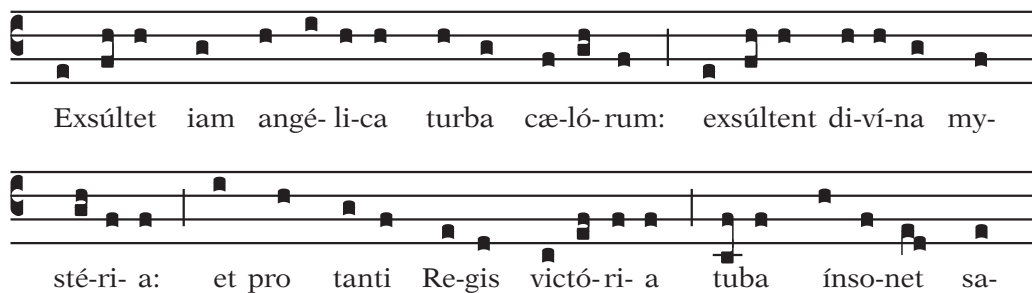


Lumen Christi. *R.* De- o grá-ti- as.

PRECONIO PASQUALE

Il cantore laico, che per necessità proclama il preconio, omette le parole *Quaprópter astántes vos, fratres caríssimi fino alla fine dell'introduzione, come pure il saluto Dóminus vobíscum.*

Il preconio viene proposto in due forme: una lunga e una breve. Nella forma breve si omettono le parti con il tetragramma in rosso.



Exsúltet iam angé- li-ca turba cæ-ló-rum: exsúltent di-ví-na my-
 sté-ri- a: et pro tanti Re-gis victó-ri- a tuba ínso-net sa-

lu-tá- ris. Gáude- at et tellus tantis irra-di á-ta fulgó-ribus:

et, æ-térni Re-gis splendó-re illustrá-ta, to-tí-us orbis se

sénti-at ami-sísse ca-lí-gi-nem. Læ-té-tur et ma-ter Ecclé-si-

a, tanti lúmi-nis adorná-ta fulgó-ribus: et magnis po-pu-ló-

rum vó-cibus hæc aula re-súl-tet. [Quaprópter astántes vos,

fratres ca-ríssimi, ad tam mi-ram hu-ius sancti lúmi-nis cla-

ri-tá-tem, u-na me-cum, quæ-so, De-i omni-po-téntis mi-se-

ri-córdi-am invo-cá-te. Ut, qui me non me-is mé-ri-tis

intra Le-vi-tá-rum núme-rum digná-tus est aggre-gá-re, lúmi-nis

su-i cla-ri-tá-tem infúndens, cé-re-i hu-ius laudem implé-re

perfí-ci- at.]



[Dómi-nus vo-bíscum. *R.* Et cum spí-ri-tu tu-o.]



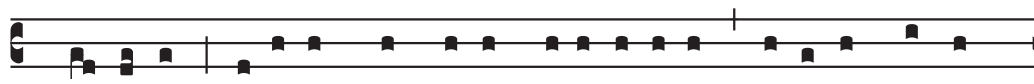
Sursum corda. *R.* Ha-bémus ad Dómi-num.



Grá-ti-as agámus Dómi-no De-o nostro. *R.* Dignum et iustum est.



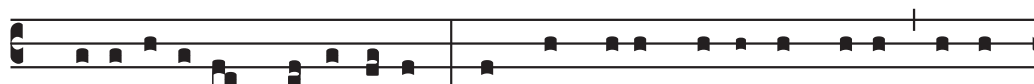
Ve-re dignum et iustum est, invi-sí-bi-lem De-um Patrem omni-



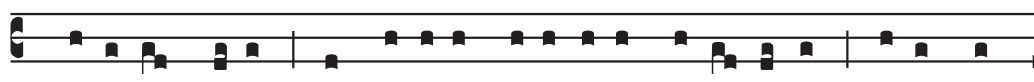
po-téntem Fi-li-úmque e-ius Uni-gé-ni-tum, Dómi-num nostrum



Ie-sum Christum, to-to cordis ac mentis af-féctu et vo-cis



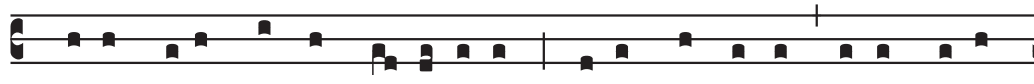
mi-nisté-ri-o perso-ná-re. Qui pro nobis æ-térno Patri A-dæ



dé-bi-tum solvit, et vé-te-ris pi-á-cu-li cauti-ó-nem pi-o cru-



ó-re de-térsit. Hæc sunt e-nim festa paschá-li-a, in quibus



ve-rus ille Agnus oc-cí-di-tur, cu-ius sánguine postes fi-dé-



li-um consecrántur. Hæc nox est, in qua primum patres no-

stros, fí-li os Isra-el e-dúctos de Æ-gýpto, Ma-re Rubrum

sicco vestí-gi-o transí-re fe-císti. Hæc í-gi-tur nox est, quæ

pecca-tó-rum té-nebras co-lúmnæ illumi-na-ti-ó-ne purgá-vit.

Hæc nox est, quæ hó-di-e per u-ni-vérsum mundum in Christo

cre-déntes, a ví-ti-is sæ-cu-li et ca-lí-gi-ne pecca-tó-

rum segre-gá-tos, red-dit grá-ti-æ, só-ci-at sancti-tá-ti.

Hæc nox est, in qua, destrúctis víncu-lis mortis, Christus ab

ínfe-ris vic-tor ascéndit. Ni-hil e-nim no-bis nasci pró-fu-it,

ni-si ré-dimi pró-fu-ísset. O mi-ra cir-ca nos tu-æ pi-

e-tá-tis digná-ti-o! O inæstimá-bi-lis di-lécti-o ca-ri-tá-tis:

ut servum re-dí-me-res, Fí-li-um tra-di-dísti! O certe ne-cessá-



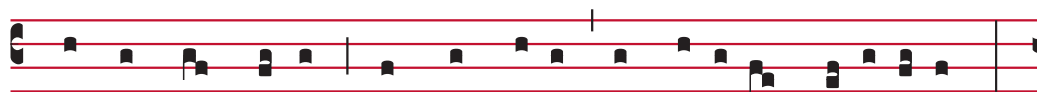
ri-um A-dæ pec-cá-tum, quod Christi mor-te de-lé-tum est! O



fe-lix culpa, quæ ta-lem ac tantum mé-ru-it habé-re Redemp-



tó-rem! O ve-re be-á-ta nox, quæ so-la mé-ru-it sci-re



tempus et ho-ram, in qua Christus ab ínfe-ris re-surré-xit!



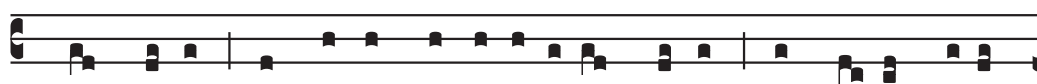
Hæc nox est, de qua scri-ptum est: Et nox sic-ut di-es illumi-



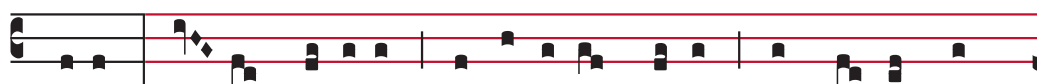
ná-bi-tur: et nox illumi-ná-ti-o me-a in de-lí-ci-is me-is.



Hu-ius í-gi-tur sancti-fi-cá-ti-o noctis fu-gat scé-le-ra, cul-



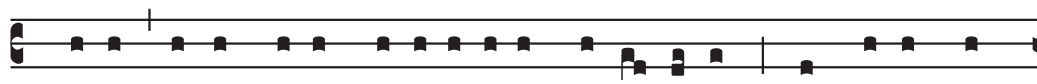
pas la-vat: et reddit inno-cénti-am lapsis et mæ-stis læ-tí-



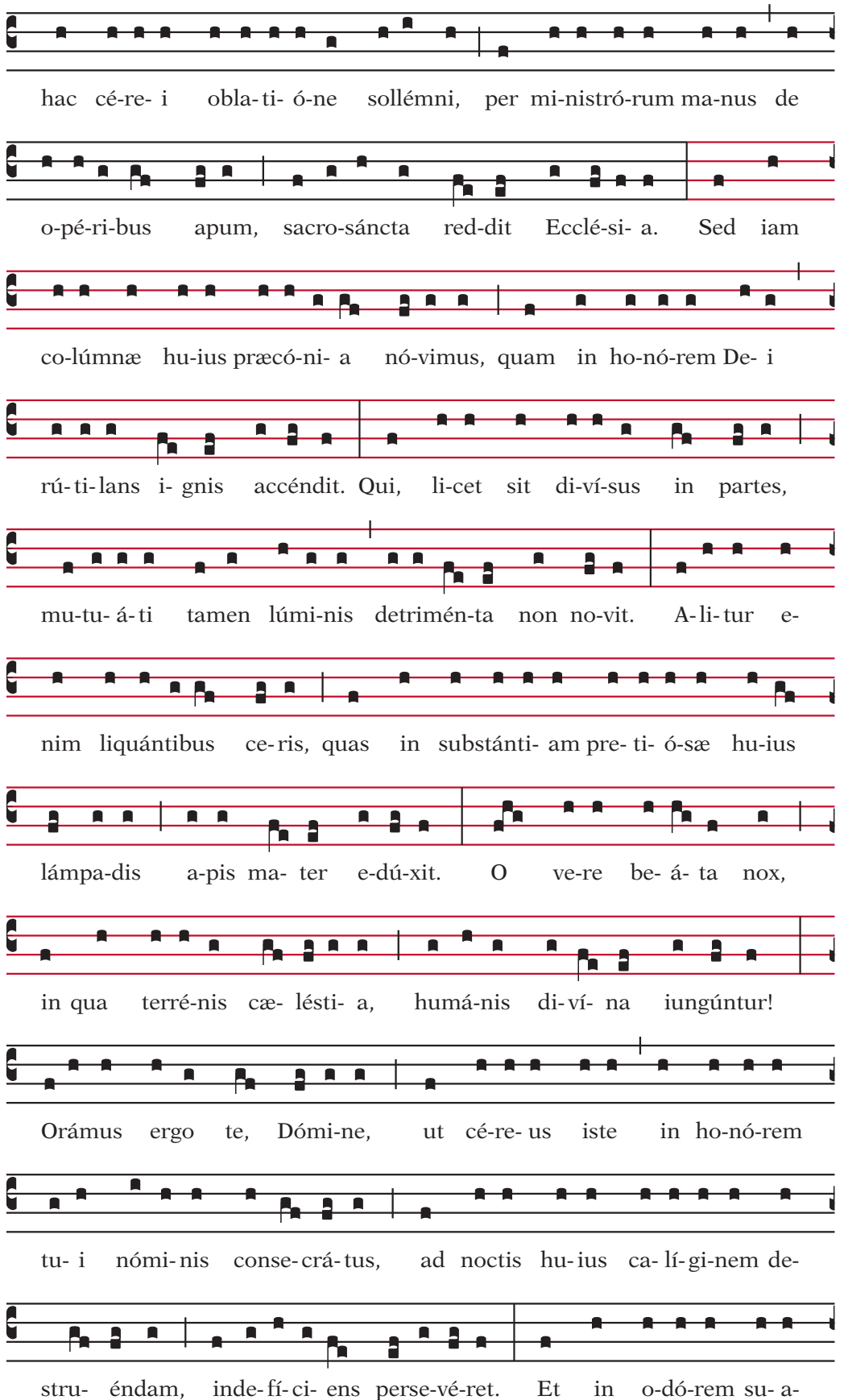
ti-am. Fu-gat ó-di-a, concórdi-am pa-rat et cur-vat im-



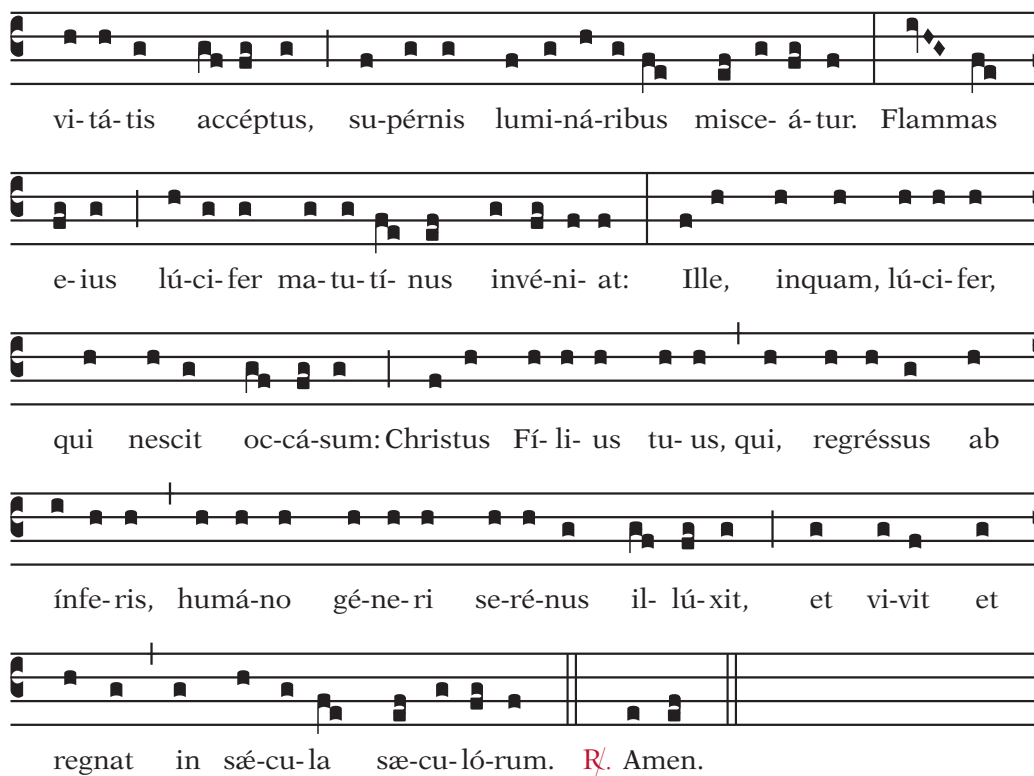
pé-ri-a. In hu-ius í-gi-tur noctis grá-ti-a, sú-sci-pe, sancte



Pa-ter, laudis hu-ius sacri-fí-ci-um vesper-tínum, quod ti-bi in



hac cé-re- i obla-ti- ó-ne sollémni, per mi-nistró-rum ma-nus de
 o-pé-ri-bus apum, sacro-sáncta red-dit Ecclé-si- a. Sed iam
 co-lúmnæ hu-ius præcó-ni- a nó-vimus, quam in ho-nó-rem De- i
 rú-ti-lans i- gnis accéndit. Qui, li-cet sit di-ví-sus in partes,
 mu-tu- á-ti tamen lú-mi-nis detrimén-ta non no-vit. A-li- tur e-
 nim liquántibus ce-ris, quas in substánti- am pre- ti- ó-sæ hu-ius
 lámpa-dis a-pis ma- ter e-dú-xit. O ve-re be- á- ta nox,
 in qua terré-nis cæ- lésti- a, humá-nis di-ví- na iungúntur!
 Orá-mus ergo te, Dó-mi-ne, ut cé-re- us iste in ho-nó-rem
 tu- i nó-mi-nis conse-crá-tus, ad noctis hu-ius ca- lí-gi-nem de-
 stru- éndam, inde- fí- ci- ens perse-vé-ret. Et in o-dó-rem su- a-



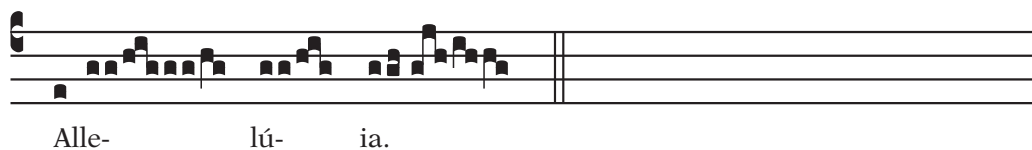
vi-tá-tis accéptus, su-pérnis lumi-ná-ribus misce- á-tur. Flammas
e-ius lú-ci-fer ma-tu-tí-nus invé-ni-at: Ille, inquam, lú-ci-fer,
qui nescit oc-cá-sum: Christus Fí-li-us tu-us, qui, regréssus ab
ínfe-ris, humá-no gé-ne-ri se-ré-nus il- lú-xit, et vi-vit et
regnat in sæ-cu-la sæ-cu-ló-rum. *R.* Amen.

CANTO DELL'ALLELUIA



Alle-lú-ia, alle-lú-ia, alle- lú-ia.

Oppure:



Alle- lú- ia.

Questa melodia può essere cantata tre volte alzando sempre il tono. Ogni volta tutti la ripetono.

CONGEDO PASQUALE



I- te, missa est, alle- lú-ia, alle- lú- ia.
R. De- o grá-ti- as, alle- lú-ia, alle- lú- ia.